

VareseNews

Nell'iscrizione a scuola anche la scelta per il “panino da casa”

Pubblicato: Giovedì 27 Dicembre 2018



Nella scuola dell'obbligo non si può imporre il costo della mensa. Con la sentenza del Consiglio di Stato del settembre scorso, scuole e amministrazioni comunali devono sistemare la questione “**panino**”.

Il problema è più complesso di quanto sembri. Non basta accettare che ciascun bimbo si porti il pranzo da casa, occorre anche mettere a disposizione locali refettorio e personale di sorveglianza:

« Sono due aspetti delicati e determinanti – commenta **la dirigente del comprensivo Varese 1 Luisa Oprandi** che è anche reggente al Vaccarossi di Cunardo -non tutte le scuole hanno **spazi adeguati** e men che meno **personale di sorveglianza**. E la questione è anche più difficile alla secondaria di primo grado».

Nell'ultima riunione dei dirigenti scolastici varesini alla Conferenza provinciale servizio, **si è discusso proprio del “panino a scuola”**. Nel verbale si legge: « Al fine di condividere un orientamento territoriale in ordine alle attenzioni connesse al riconosciuto diritto di consumo a scuola di cibo portato da casa per il pasto meridiano, dopo ampio confronto si propone di **predisporre idonea modulistica** in sede di richiesta di iscrizione delle famiglie, **solo se proposto dall'Ente Locale e se raccordato anche con l'Azienda Sanitaria**; in ogni caso il Dirigente dovrà garantire (con la stessa procedura di raccordo) idoneo spazio per l'eventuale consumo del cibo domestico »

Nella domanda che si presenterà dal 7 gennaio, dunque, tra i campi da riempire ce ne sarà uno dedicato al pranzo: **mensa, ritorno a casa o panino?**

Le scuole varesine si preparano dunque a gestire una nuova fase:la mensa scolastica deve sottostare a determinati requisiti imposti dall'Ats riguardo a dieta bilanciata e igiene. Fino a oggi, è stata proprio l'autorità sanitaria a **imporre locali divisi** tra chi mangia i pasti preparati per gli alunni e chi si porta il pranzo da casa. Il motivo è quello di **evitare contaminazioni pericolose** che possano dare luogo a **intossicazioni o intolleranze**.

« Negli open day – racconta Luisa Oprandi – abbiamo spiegato le novità mentre nella **scheda personalizzata che si trova on line c'è il richiamo alle diverse opzioni**: il link al sito del comune che sarà attivo dal prossimo marzo con tutti i servizi para scolastici, l'opzione pranzo a casa con il patto “scuola-famiglia” per l'uscita da scuola non accompagnato e l'opportunità del pranzo al sacco. Raccoglieremo le iscrizioni e poi, ora di settembre, avremo le indicazioni per allestire gli spazi adeguati».

Il confronto tra scuole, amministrazioni locali e autorità sanitarie dovrà dunque indicare il **protocollo con le modalità operative tenendo** conto della scarsità locali scolastici per molti istituti e di personale di sorveglianza da destinare.

di A.T.

